

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
Pronto soccorso 0984/689321
Guardie mediche:
Cosenza 0984/411333
Castrolibero 0984/853352
Rende Roges 0984/464533
Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Vigili del fuoco 115

giovedì 21
gennaio 2016

14

cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
Modernissimo 0984 - 24585
San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
Andromeda River 0984 - 411380

CENTROSINISTRA

Empasse e polemiche Nucci: «Il Pd vuol far vincere il centrodestra?»

Il consigliere comunale di Scelta civica invita a fare presto
Bevacqua ribadisce: «Azzerare la classe dirigente dem»

Le vacanze natalizie sono abbondantemente trascorse eppure ancora non si registra alcuna novità nel Pd bruizio in vista delle prossime amministrative. Tutto è fermo, bloccato, congelato e non certo per colpa di questa prima nevicata di metà gennaio, ma piuttosto per via di vecchie incomprensioni tra "compagni" che evidentemente non si riescono a superare.

In questo contesto sembra essere già un fallimento il maxi coordinamento cittadino voluto dal segretario regionale Ernesto Magorno, che doveva rappresentare il volano della ripartenza democrat per la conquista della città. Invece, all'insediamento dei primi giorni dello scorso mese di dicembre

nel corso del quale sono stati espressi i migliori propositi, non è seguita alcuna azione, né si sono registrate nuove riunioni, né è in corso alcuna convocazione. Insomma, regna ancora una calma piatta che non promette nulla di buono.

Nei giorni scorsi il capogruppo consiliare regionale

IL RICHIAMO

Giudiceandrea
«Stop alle beghe di partito. Il capoluogo merita una politica seria e partecipata»

dei democratici progressisti, Giuseppe Giudiceandrea, è intervenuto sulla questione cosentina disap-

provando «le beghe di partito che di tanto in tanto si palesano».

«Cosenza - afferma Giudiceandrea - ha bisogno di una politica partecipata, seria, responsabile. In ordine alla scelta del candidato, questo può essere un fattore secondario: noi ci auguriamo di riuscire a trovare la quadra che soddisfi un po' tutti; se così non dovesse essere, ben vengano le primarie. Personalmente, mi piacerebbe che questa scelta si basasse, oltre che sulle persone, sul programma e sulle idee di cui queste sono espressione».

Più tranchant è il commento di Mimmo Bevacqua che chiede l'azzeramento della classe dirigente cittadina. «Dobbiamo resettare

il gruppo dirigente e consiliare - sostiene Bevacqua - se si candidano sempre gli stessi personaggi che fanno il bello ed il cattivo tempo alla fine non cambia nulla. Dobbiamo mettere in campo un approccio culturale nuovo alla politica ed all'amministrazione della cosa pubblica che i cittadini sapranno premiare perché è questo, io credo, quello che ci chiedono. Sarebbe utile, inoltre, valutare se è il caso di fare le primarie o se è più opportuno trovare un candidato capace di tenere unito il Pd ed al contempo allargare la coalizione».

Sull'idea lanciata da Bevacqua si dice d'accordo Sergio Nucci di Scelta Civica, che ha già deciso di sostenere Enzo Paolini e che

quindi ritiene necessario, laddove si individuassero altre personalità, ricorrere alle primarie. «Sarebbe auspicabile individuare un candidato che abbia certe caratteristiche coerenti con il civismo, indipendenza, autorevolezza ed esperienza. Tanto che noi, insieme ad altri abbiamo già da tempo individuato un candidato rispondente - secondo noi - ai requisiti indicati dall'onorevole Bevacqua nei giorni scorsi, presentandolo agli elettori in una manifestazione pubblica al cinema Modernissimo lo scorso 21 dicembre». Per cui «nella ipotesi che si proponessero altri nomi, siamo certi che si terranno le primarie».

Scelta Civica, che appro-

fitta dell'occasione per dire al «Pd che si sta perdendo tempo e ciò potrebbe essere alla fine l'ennesimo regalo del Pd al centrodestra», sottolinea che le primarie sono nello statuto dei democrat, che le forze locali del centrosinistra le vogliono, che «il segretario provinciale Pd le chiede, due segretari di circolo Pd le invocano, dieci consiglieri comunali le sollecitano».

«Cosa si aspetta?» si chiede dunque Nucci che incalza: «Il Pd ha paura delle primarie? Vuole imporre qualcuno alla città? Vuole far vincere il centrodestra? Noi pensiamo e speriamo di no, ma i fatti e la perdita di tempo fanno venire qualche pensiero».

Cinzia Gardi



Stallo e polemiche nel centrosinistra in vista del voto per Palazzo dei Bruzi

IMU E ICI

Ambrogio: «Cartelle illegittime Occhiuto le revochi subito»

Il vicecapogruppo dei democratici attacca
«Amministrazione scellerata, ora cambiare»

«Il sindaco Mario Occhiuto revochi immediatamente le cartelle Ici/Imu perché illegittime». Ad affermarlo è il vicecapogruppo del Pd, Marco Ambrogio.

«Sinceramente, dopo le note figuracce rimediate dall'amministrazione Occhiuto sulle bollette idriche e della Tarsu - prosegue Ambrogio - non ci aspettavamo un'ulteriore cantonata in materia di tributi ed invece eccone spuntare una nuova. Questa volta, i cosentini si sono visti recapitare a casa decine di cartelle di pagamento per ciò che concerne la vecchia Ici e l'attuale Imu».

Secondo il consigliere dem, «Tutto ciò potrebbe essere normale se non ci fossero degli errori/orrori grossolani che rischierebbero, se non fermati in tempo, di far entrare nelle casse del comune, illegittimamente ed a danno esclusivo dei contribuenti, cifre esorbitanti. Naturalmente ancora una volta, il servizio



viene affidato ad una ditta esterna, nonostante le alte professionalità che possiamo annoverare tra il personale comunale ed ancora una volta un cottimo fiduciario è di circa 120.000 euro. Dunque, se Occhiuto pensa di ripianare il debito da lui generato per il suo scellerato modo di am-

ministrare, lo faccia cambiando proprio questo metodo che ha generato solo disastri dal punto di vista finanziario (con una marea di debiti fuori bilancio che da circa quattro anni ancora non riescono ad essere riconosciuti mentre i creditori aspettano invano) e non sulle spalle dei cosentini che nell'arco di un mese si sono dovuti recare quasi settimanalmente in comune, sorbendosi file snervanti agli sportelli per correggere importi ed imposte a volte al limite dell'incredibile perdendo intere giornate di lavoro. Chi li risarcirà di tutto ciò?».

«È possibile che con i nuovi servizi telematici della pubblica amministrazione, a Cosenza l'utenza è costretta a recarsi agli sportelli anche per una semplice comunicazione?», si chiede ancora Ambrogio che, infine, ribadisce: «Occhiuto ritiri subito quelle cartelle, molte delle quali illegittime e non dovute e faccia in modo che il cittadino non sia costretto a subire disservizi da parte di chi lo amministra».

IL CASO

DIFFAMÒ IL SINDACO: CONDANNATO

Era finito sotto processo perché secondo la Procura di Cosenza aveva diffamato a mezzo internet il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto, una tesi che il giudice monocratico del tribunale di Cosenza Pietro Sommella ha condiviso, emettendo una sentenza di condanna nei confronti di Giacomo Fiertler, punito con un'ammenda di 500 euro (pena sospesa) dopo che il presidente gli ha concesso le attenuanti generiche. Finisce così il primo round di una vicenda che aveva creato anche diverse polemiche iniziate quando il primo cittadino revocò in autotutela l'affidamento del Bocciodromo all'associazione "Guida Sicura", diretta proprio dall'odierno imputato che tuttavia, al termine di un lungo iter civilistico, ha avuto piena ragione dal tribunale di Cosenza che ha ordinato che la struttura torni a disposizione di Fiertler. Quest'ultimo, all'indomani del provvedimento emesso dal Comune di Cosenza, scrisse - secondo la pubblica accusa - sul più importante social network mondiale una serie di post diffamatori contro l'architetto che nel presente giudizio si è costituito parte civile attraverso l'avvocato Nicola Carratelli. La difesa, tuttavia, sostiene che manca la prova regina, sulla base dell'assenza della rogatoria internazionale che la Procura avrebbe dovuto richiedere per sviluppare nuovi accertamenti investigativi sull'account di Fiertler, e per questo motivo ha invocato l'assoluzione. Comunque, gli avvocati Valentina Spizzirri e Francesco Chiaia annunciano ricorso in Appello.

Alan